

ANIMALI STRANI

Creature bizzarre per aspetto e comportamento

di Davide Comes, Federico Giacalone e Federico Froehlich

BECCO A SCARPA



SCHEDA TECNICA

Nome	Becco a scarpa
Nome scientifico	<i>Balaeniceps rex</i>
Longevità	l'aspettativa media di vita è ben oltre i 35 anni
Peso	dai 4 kg ai 7 kg.
Dimensioni adulto	115–150 cm di altezza e 100–140 cm di lunghezza
Dimensioni pulcino	50 cm
Alimentazione	sebbene si nutrano anche di una vasta gamma di vertebrati di piccole-medie dimensioni delle zone umide
Habitat	Il becco a scarpa è originario dell'Africa ma è possibile vederlo anche in Sud Sudan, Uganda, Rwanda, Congo, Zambia e Tanzania

Periodo di cova	In primavera
Grado d'estinzione	basso
Classe	Aves
Ordine	Pelecaniformes
Famiglia	Balaenicipitidae
Specie	B. rex
Grado di conservazione	è stimata tra i 5.000 e gli 8.000 individui
Lunghezza becco	Fino a 20 cm
Apertura alare	230-260 centimetri

Il becco a scarpa è da noi considerato un animale strano appunto per il suo particolare muso che assomiglia proprio ad una scarpa, inoltre, non usa spesso le sue ali.

DESCRIZIONE

Chiamato Becco a scarpa (*Balaeniceps rex*) per la forma particolare del becco, si distingue per la sua grande dimensione, il collo allungato e la testa molto grossa, si tratta di un animale decisamente timido.

Impossibile non notare il becco di questo curioso uccello acquatico: lungo fino a 20cm, ha la robusta punta munita di un uncino e l'ampia mascella inferiore rivestita di una membrana coriacea. Un'arma perfetta per pescare – dato che il Becco a scarpa si nutre di pesci, molluschi, anfibi, e persino piccoli coccodrilli o tartarughe -, e che non lascia scampo alle prede, intrappolate prima di venire decapitate.

CORPORATURA

Il resto del corpo è chiaramente grande per riuscire a sostenere il peso e le dimensioni di un becco così ingombrante: l'adulto misura in media 115–150 cm di altezza e 100–140 cm di lunghezza, ha un'apertura alare di 230–260 cm e pesa dai 4 kg ai 7 kg. Le sue gambe sono molto alte come quelle della cicogna, le lunghe dita sono munite di robuste unghie e sebbene possa far paura per la sua imponenza, il Becco a scarpa si dimostra un genitore molto amorevole: una volta deposte le uova (da 1 a 3) in una piccola buca ricoperta da vegetali, esse vengono accudite da entrambi i genitori che, dopo aver costruito il nido, si occupano insieme della cova e dell'allevamento dei piccoli.

CURIOSITÀ

Il becco a scarpa è un uccello solitario e molto paziente, è in grado di rimanere ore e ore in acqua ad aspettare che passi la preda giusta. Generalmente usa pescare facendo piccoli passi molto lenti nell'acqua bassa, tenendo rivolto il becco verso il basso in posizione verticale, per poi lasciarsi come cadere e in un gesto chiamato "collasso", afferra la preda con il grande becco, e con esso taglia la testa della vittima di turno.

NARVALO



SCHEDA TECNICA

Nome	Narvalo
Nome Scientifico	Monodon monoceros
Longevità	50 anni in natura
Peso	940 kg
lunghezza	4-5,1 m (Adulto)
Alimentazione	Il narvalo si ciba di pesci (merluzzi, salmoni, aringhe), cefalopodi (polpi, calamari) e crostacei che cerca anche nelle acque profonde.
Habitat	Mare artico, Polo Nord
Lunghezza corno	2,4-2,7 m.
Peso corno	10 Kg
Ordine	Cetacea
Classe	Mammalia
Famiglia	Monodontidae
Specie	<i>M. monoceros</i>
Grado di estinzione	Gli eschimesi e le altre popolazioni che vivono nei pressi del Mare Artico catturano i narvali, con gli arpioni o le reti, per la loro carne, il grasso, la pelle e le zanne. La sua pelle è molto pregiata ed è adatta per fare delle cinghie.
Stato di conservazione	Medio
Da chi viene cacciato	I narvali sono predati normalmente dalle orche o dagli orsi polari e, secondo alcuni racconti, anche il tricheco è capace di ucciderne.

Il narvalo è da noi considerato un animale strano perché ha un corno dello stesso materiale del dente (dentina), e cemento. Inoltre da questo animale parte la leggenda dell'unicorno.

DESCRIZIONE

Simile al beluga, presenta tuttavia la peculiarità di avere un dente, simile a una vite, con avvolgimento da destra verso sinistra, nella forma tipica che ha dato origine al mitico unicorno. Gli adulti di ambo i sessi presentano un solo paio di denti nella mascella superiore.

HABITAT

È raro che i narvali si allontanino dal Mare Artico. Sono stati avvistati a breve distanza dal Polo Nord ed il limite meridionale della loro area di diffusione si aggira intorno al 70° Nord, grosso modo al livello del Capo Nord, in Norvegia, e da Barrow, nell'Alaska. I narvali, tuttavia, si spostano di tanto in tanto verso sud; se ne sono talvolta arenati sulle coste della Gran Bretagna e dei Paesi Bassi.

CORNO

Solitamente nel maschio un dente fuoriesce dal labbro superiore per formare una zanna della lunghezza di 2,4-2,7 m. Dato però l'enorme sviluppo dell'unico dente, anche il cranio è asimmetrico.

CURIOSITA'

I narvali sono tra le creature più iconiche e misteriose dell'Artico che hanno affascinato esploratori e scienziati per centinaia di anni, dando probabilmente origine alle leggende sugli unicorni.

LEGGENDA

Secondo un documentario che abbiamo visto la sua leggenda è che una cacciatrice di balene in una sua avventura abbia incontrato una balena che l'abbia portata sott'acqua stretta in un abbraccio mortale e che per magia la cacciatrice si sia trasformata nel suo corno.

Questi sono gli animali che noi riteniamo più strani: per il loro modo di cacciare, aspetto fisico, le loro particolarità e curiosità.

SITOGRAFIA:

Abbiamo preso spunto per scrivere tutte queste informazioni da: Wikipedia, Focus junior, dei siti specializzati sui quattro animali di cui vi abbiamo parlato e alcuni pezzi di documentari che abbiamo guardato individualmente.